



Indovina chi viene al cinema. «Come Alemanno ha potuto constatare sulla sua pelle a proposito del Gay Pride, ogni volta che in Italia si parla di omosessualità,



partono le polemiche perché se ne parla in modo sbagliato. Lo invito a fare una cosa fuori dagli schemi: perché non mi fa da cavaliere e mi accompagna al cinema?

Suggerisco "Improvvisamente l'inverno scorso" che racconta la vita quotidiana di una coppia gay»

Anna Paola Concia, Pd, portavoce Tavolo Igbt, ApCom 7 maggio

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Lettera a Franceschini

Caro Franceschini, un titolo di Repubblica a una tua intervista (5 Maggio) ha attratto la mia attenzione mentre ero in viaggio (purtroppo solo tre giorni) nelle «primarie americane». Il titolo era «Mai più coalizioni contro Berlusconi». Il mio primo impulso è stato di avvertirti che, nelle praterie dello schieramento democratico americano tutti (tutti, dai guru degli editoriali alle conversazioni in ferrovia metropolitana) stanno supplicando Obama e Clinton di lanciare subito una campagna politica contro Bush, e contro il pur dignitoso repubblicano McCain, candidato del partito di Bush. Folle di democratici vanno a votare in massa alle primarie (mai così tanti, come da noi) con un pensiero in mente, che non sono i nobili discorsi ricchi di progetti e proposte dei due candidati, ma si esprime in una sola breve richiesta: battetevi contro il mondo di Bush e tutto ciò che rappresenta, compresa la persona che dovrebbe succedergli nel suo stesso partito. Ti confesso che la profonda, evidente differenza fra il titolo della tua intervista e la realtà (parlo di storia politica italiana già accaduta, non di ciò che potrà accadere nel futuro) mi ha fatto sperare in una trovata un po' spavalda e forzata del giornale. Invece no. È un titolo che accuratamente riflette il tuo pensiero. Eccolo (trascritto): «Le coalizioni-ammucchiata, tenute insieme solo dall'antiberlusconismo, restano archiviate». Ciò che incuriosisce è che in questa breve frase ci sono due pensieri, l'uno del tutto estraneo all'altro. Uno infatti è la decisione veltroniana di «correre da soli», decisione ampiamente consolidata, e condivisa anche da chi scrive. L'altra è l'idea che il collante dell'antiberlusconismo avrebbe tenuto insieme una eterogenea aggregazione di forze diverse. Trascuriamo il fatto che persino un'alleanza così imperfetta (lo era) prima ci ha portato nell'euro (senza il quale ora il nostro Paese sarebbe insalvabile) e poi fuori dalla condanna europea per i disastrosi conti italiani. Mi rendo conto che al nuovo Pd gioverebbe un po' di orgoglio per alcune buone e difficili cose già fatte. Ma non abbandonerò l'argomento che, notoriamente, e dopo anni di direzione de L'Unità, mi sta a cuore.

segue a pagina 27

Conti pubblici, Tremonti ci riprova

Nel 2001 si inventò il «buco», oggi dice che il tesoretto di Prodi non esiste Bersani: se tagliano l'Ici e detassano gli straordinari allora i soldi ci sono Caro-petrolio, a luglio una nuova stangata per le famiglie: aumenti per gas e luce

Giulio Tremonti torna in televisione in veste di nuovo ministro dell'Economia. Lo fa, ripetendo se stesso: nel 2001 si inventò il «buco» nei conti pubblici ereditati dal governo di centrosinistra; adesso dice che il tesoretto di Prodi non c'è. Poi parla di guerra alle banche e ai petrolieri, in nome del popolo che dice di rappresentare. Per Bersani «La questione è semplice: se i soldi ci sono presto faranno quello che hanno annunciato in campagna elettorale e cioè la detassazione degli straordinari e l'abolizione di metà dell'Ici. Metà sì, perché l'altra metà è stata già abolita dal governo Prodi... Se i soldi non ci sono, il ministro dovrà tagliare la spesa corrente». Intanto, è in arrivo un'altra stangata: gas +3,9 e luce 2,5.

Di Giovanni a pagina 3 e Tedeschi a pagina 15

Staino



Confindustria

IL FANTASMA DELLA PRODUTTIVITÀ

SILVANO ANDRIANI

L'accordo raggiunto recentemente dai sindacati apre la strada a una riforma della contrattazione da tempo matura della quale sarebbe utile chiarire fino in fondo, dal punto di vista dei lavoratori, motivazioni e obiettivi. La Confindustria da parte sua ha già lanciato la sua sfida ai sindacati proponendo, come obiettivo di una revisione del regime contrattuale, l'aumento della produttività. Il tema sembra quanto mai opportuno, visto che la produttività non aumenta in Italia da molti anni.

segue a pagina 27

TORINO

Duemila anti-Israele Il corteo sfila tranquillo



Foto di Torino Di Marco Lapina

Collini e Palieri a pagina 7

Sd si affida a Claudio Fava Veltroni: vediamoci presto

Claudio Fava è stato eletto ieri coordinatore di Sinistra Democratica, al posto di Fabio Mussi. Il segretario del Partito democratico, Walter Veltroni, gli ha inviato una lettera di auguri in cui gli chiede un incontro in tempi brevi. «Diverse sono oggi le nostre analisi - scrive Veltroni - ma certamente il vo-

to ci consegna una situazione politica profondamente mutata e impone a ciascuno di dare risposte ai problemi del Paese». «Sono pronto ad incontrarti - risponde Fava - sarà occasione per mettere al centro dell'attenzione il nostro comune sforzo per un nuovo centrosinistra».

Brunelli a pagina 6

INTERVISTA SUL PD/1

GIOVANNA MELANDRI «DIFENDIAMO LEADER E PROGETTO»

Andriolo a pagina 4

INTERVISTA SUL PD/2

GIANNI CUPERLO «MA TROPPE NOMINE DECISE DALL'ALTO»

Zegarelli a pagina 4

Vittime del terrorismo

IL CORAGGIO DI NAPOLITANO

NANDO DALLA CHIESA

Meno male che ci sono loro, i Presidenti della Repubblica. Che hanno il potere di parlare in nome di un popolo. Dei suoi valori, della sua Costituzione. E che nel farlo possono porre in secondo piano o mettere tra parentesi pensieri, scrupoli, problemi che pure hanno o sembrano avere una loro indiscutibile legittimità.

segue a pagina 27

Una Parola

Ombra

VINCENZO CERAMI

Ai persiani che si vantavano di poter oscurare il sole con le loro frecce, Leonida, il re di Sparta, rispose: «Meglio così, combatteremo più comodamente all'ombra». La parola di oggi è «ombra», dove d'estate si sta freschi.

I romanzi gialli, con delitti e atrocità, non appartengono ai paesi mediterranei. Qui c'è troppo sole, l'insidia si vede da lontano. Gli assassini sbucano dall'oscurità, le minacce vengono dalla penombra, sono nascoste negli angoli bui, a un passo da noi, e possono esplodere all'improvviso. Per questo il romanzo giallo, o poliziesco, si trova a suo agio al Nord, dove scorrazza volentieri la nebbia. Da noi i delitti hanno un che di folle, sono il frutto dello stordimento del sole, come ci racconta Lo straniero di Camus.

La luce solare, impietosamente, mostra rughe, capelli tinti, protesi, trapianti, ciprie, ceroni...

segue a pagina 27



Advertisement for Immobiliaream. Text: 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà parola di Roberto Carliano'. Includes contact info: 'Tel. 06.8549911 info@immobiliaream.it www.immobiliaream.it' and logo for Immobiliaream.

SONO DISPERATA, NON MI RESTA CHE ABORTIRE

LAURA VERNELLI

È stato giorno di letture di quotidiani, fatti di carta. Tra le tante cose ne ho lette due, che mi hanno fatto suscitare perché richiamavano il mio stato d'animo. La prima su Repubblica relativa alla scelta di una giovane ragazza napoletana, che sceglie alla fine di un travagliato percorso personale, fatto anche di confronti esterni, di tenere il bimbo che porta in grembo. Aveva inizialmente deciso di abortire a causa della precarietà della sua situazione lavorativa, dell'incertezza che questa procurava per il futuro.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Il bel ministro

IERI MATTINA siamo stati testimoni oculari di un esempio clamoroso di pregiudizio antifemminista da parte del giornalista Filippo Facci (Oltretutto di Mediaset!). Il Facci ha infatti affermato, nel corso del dibattito di Omnibus: «Mara Carfagna è incompetente e non doveva diventare ministro, anzi non doveva neppure essere candidata». Ora, perché Facci si permette di giudicare così duramente questa signora? Solo perché è donna, è giovane e, Dio ne scampi, è addirittura bella. Praticamente una strega. E cosa dovremmo dire, allora, di tutti gli altri ministri maschi, che sono pure brutti? Almeno la Carfagna un merito ce l'ha, mentre non si può dire altrettanto del neoministro Angelino Alfano, di cui è noto soltanto che è stato segretario di Berlusconi. Ma non si sa che cosa lo renda adatto ad amministrare la giustizia, con tutta la severità richiesta dall'emergenza sicurezza. Forse il fatto di conoscere bene la persona di Silvio Berlusconi? E chi ci dice che Mara Carfagna non conosca il cavaliere molto ma molto meglio di lui?

Advertisement for the book 'Lady Asl' by Alessio D'Amato and Dario Petti. Text: 'IN LIBRERIA pag.126 - €10 Editori Riuniti'. Includes a photo of a woman and a quote: 'Un libro che documenta come il connubio politica-sanità non comporti solo la distorsione nelle nomine ma anche nelle convenzioni.'.